

ANTE PRIMA

Un modello sostenibile

All'insegna di «Aspettando la XXIII edizione della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico», posticipata ai giorni 8-11 aprile 2021, il Vice Direttore per la Cultura UNESCO Ernesto Ottone Ramírez, il 19 novembre scorso, nel suo intervento da Parigi, ha voluto ricordare l'evento, che da molti anni gode del supporto dell'agenzia delle Nazioni Unite per la lunga durata e per essere unico tra le fiere dedicate al turismo di tutto il mondo, oltre a complimentarsi con la Fondazione Paestum per aver confermato i «Dialoghi sull'Archeologia della Magna Grecia e del Mediterraneo» in modalità telematica, al fine di preparare il palcoscenico per l'evento del prossimo anno. Riportiamo dunque le parole del Vice Direttore: «Alcuni dei più iconici siti patrimonio mondiale UNESCO sono siti archeologici e la loro salvaguardia va al cuore della missione dell'UNESCO. A causa della pandemia da Covid-19 questo evento, come molti altri compreso il *World Heritage Committee* (Comitato per il Patrimonio Mondiale), è stato posticipato. La crisi ha visto il turismo diminuire rapidamente nella maggior parte dei Paesi, influenzando molti siti patrimonio mondiale UNESCO per un funzionamento corretto per l'immediato futuro. I nostri siti stanno iniziando a riaprire in alcune aree del mondo, la situazione è cambiata, ma rimane volatile, con paesi e regioni diversi che vivono sfide diverse. Nuove misure e approcci sono messi alla prova per far ripartire il turismo e alcuni *trend* stanno emergendo. Una tendenza chiave è la crescente importanza della tecnologia digitale. Plasmerà il futuro del patrimonio e del turismo. All'UNESCO riteniamo che avere cura della cultura e del patrimonio ci renda resilienti. Durante la crisi da Covid-19 l'accesso digitale alla cultura ha fornito istruzione, intrattenimento e conforto a milioni di persone confinate nelle proprie case in tutto il mondo. Abbiamo assistito a una richiesta senza precedenti di accesso *on line* alla cultura, con alcuni siti patrimonio mondiale che hanno riscontrato un incremento del 30% del traffico dei loro siti internet e dell'*engagement* dei loro *account* sui *social media* rispetto all'anno precedente. Per supportare l'urgente necessità di rendere la cultura accessibile a tutti l'UNESCO ha lanciato quest'anno le sue campagne *Share Culture* e *Share Our Heritage* e ha messo in campo una serie di iniziative, che puntano alla digitalizzazione del patrimonio.



Ernesto Ottone Ramírez, Vice Direttore per la Cultura UNESCO.

Molti siti archeologici stanno implementando e esplorando l'innovazione digitale ed è incoraggiante vedere così tante risposte creative che promuovono l'accesso alla cultura. La mostra digitale *ArcheoVirtual* nel programma della BMTA è un esempio eccellente. Anche il numero attuale del *World Heritage Review* ha come tema l'interpretazione del patrimonio culturale e il Covid-19 e fornisce gli ultimi strumenti digitali a supporto dell'accesso al patrimonio culturale, dalle visite virtuali alle mostre *on line*, agli inventari di catalogazione di manufatti del patrimonio culturale. Un altro *trend* emergente è lo spostamento dai mercati internazionali verso la riconnessione con le comunità locali e l'invito al coinvolgimento con e alla riscoperta del loro patrimonio culturale. Tuttavia, le comunità locali avranno bisogno di maggior supporto sia per la ripresa dalla crisi in corso che per fronteggiare e adattarsi alle future sfide regionali e globali, dalle pandemie al cambiamento climatico, ai disastri naturali o ai conflitti. Saranno necessari nuovi modelli economici inclusivi e *standard* migliorativi di salute, sicurezza e interazione sociale. La relazione tra natura e cultura dovrà sostenere sforzi per rafforzamento e resilienza. La pandemia da Covid-19 ha dato slancio al ripensamento dei modelli esistenti e all'indirizzamento degli sforzi post Covid-19 verso un turismo culturale basato sulla natura in linea con i valori UNESCO, rispettoso del patrimonio e benefico per le comunità. In risposta, l'UNESCO ha istituito una *task force* sul turismo culturale e resiliente, con autorità consultive della Convenzione UNESCO per affrontare temi chiave legati al turismo e per promuovere nuovi approcci, che sfruttano i valori del patrimonio e contribuiscono allo sviluppo sostenibile durante e oltre la crisi del Covid-19. Guardando avanti, l'aumento del coordinamento, il rafforzamento della formazione nell'innovazione digitale e lo scambio di buone pratiche saranno fattori cruciali. Questo sarà il *focus* del nostro lavoro andando avanti e la vostra collaborazione è benvenuta».